

Il direttore scientifico di Adapt, il centro studi fondato da Marco Biagi, esprime dubbi sull'accordo che ha ridotto da 6mila a 3mila il numero di persone che seguiranno i percettori del sussidio e assegna loro "azioni di assistenza tecnica". "Il compromesso fa comodo alle parti, ma affida compiti del tutto inutili a figure che dovevano essere centrali"

Dovevano essere "bussole umane", capaci di ascoltare i **beneficiari** del reddito di cittadinanza, di "riconquistarne la fiducia dopo anni di invisibilità" e di pensare per loro a dei veri "percorsi di reinserimento sociale". Ma ora, [dopo l'accordo raggiunto fra governo e Regioni](#), i navigator rischiano di essere assunti per svolgere solo "azioni di assistenza tecnica" ai **centri per l'impiego**. La denuncia arriva dal giuslavorista **Michele Tiraboschi**, direttore scientifico di **Adapt** (il centro studi sul diritto del lavoro fondato da **Marco Biagi**). "È stato trovato un compromesso politico che fa comodo a entrambi, ma demolisce i principi alla base della misura voluta dai 5 stelle, assegnando ai navigator dei compiti del tutto inutili", spiega Tiraboschi a [ilfattoquotidiano.it](#)...

Continua a leggere su [Il Fatto Quotidiano](#)